



Bologna lì 27.04.2011

Cari Soci ed Amici dell'Accademia Enogastronomi Sommeliers

Mi permetto di esprimere un vivo ringraziamento a tutti Voi per essere intervenuti in questa assemblea di bilancio 2010 e che spero porti anche qualche piccola sorpresa positiva.

Detto questo vorrei fare una prima disamina di quello che è stato l'anno appena trascorso e che ha portato ad alcuni cambiamenti importanti che ci hanno permesso di "vivere" con moderazione, ma di guardare al futuro con un po' più di serenità.

Sicuramente come avete tutti ben capito anche per la nostra piccola realtà è stato un anno in cui le difficoltà economiche non ci hanno di certo risparmiato ma con alcuni accorgimenti abbiamo fatto fronte a questa emergenza. La rinuncia alla sede operativa di via Gnudi è stato un passo importante che ci ha permesso un grosso risparmio economico ed allo stesso modo non rappresentava più un luogo di servizio necessario. Alla voce locazioni e canoni del bilancio economico comparato noterete un abbassamento della quota di spesa, ma non corrisponde ancora alla totalità del risparmio in quanto la rinuncia è avvenuta dal mese di luglio e quindi per sette mensilità abbiamo dovuto corrispondere la quota di affitto. Altra voce importante che non ci ha aiutato è stato il calo fisiologico di presenze ai corsi dovuto alle ristrettezze economiche di tutti, mi permetto di fare una considerazione a questo proposito che mi consola in parte "anche altre realtà come la nostra sono sullo stesso piano".

Contemporaneamente abbiamo vissuto la nascita di delegazioni nuove sulla piazza di Bologna di altre associazioni che hanno contribuito a questo trend negativo.

Bisogna però vedere questo aspetto positivamente visto il conseguimento all'inizio del 2010 del titolo di Maestro Enogastronomo Sommelier da parte di una nutrita schiera di ragazzi volenterosi che tuttora sono presenti attivamente in Accademia con incarichi di responsabilità.

Come da abitudine non cito i nomi ma tutti noi sappiamo chi sono e a loro va il nostro ringraziamento. Abbiamo potuto allo stesso modo continuare le nostre attività ludiche e di degustazione che ci hanno portato una notorietà maggiore nel mondo enogastronomico. Con questo mi riferisco alla manifestazione delle "Perle Enologiche" che ha visto nel 2010 la seconda edizione e la terza ha visto la luce nel 2011. Vera novità per l'anno appena trascorso è stata la prima edizione della manifestazione "Vino e Turismo" che ha visto la nascita di una collaborazione tra la nostra Accademia e il Movimento Turismo del Vino che si sta trasformando in progetti con obiettivi sempre più condivisi. Anche per l'anno in corso abbiamo in progetto la stessa manifestazione con un incremento (speriamo) dei partecipanti e di tutte le aziende che partecipano nella presentazione dei loro prodotti.

Tornando al bilancio che è il vero motivo di questo incontro, si può notare come una gestione accorta possa dare risultati positivi lo stesso, senza le preoccupazioni dovute alle minori entrate.

Questo deve far riflettere ogni componente dell'Accademia perché da ogni singola azione fatta con i dovuti modi può dipendere un piccolo passo verso un risultato positivo.

Non sempre chi si pone al vertice come nel caso della Presidenza ha piacere di dover effettuare dei tagli alla spesa ma questo si rende sempre necessario per chiunque gestisca qualcosa.

Infatti questa considerazione è rivolta soprattutto a chi prenderà le redini dell'Accademia allo scadere di questo anno.

Come da Statuto sono giunto alla fine naturale del mio mandato e come sempre accade quando arrivo alla fine di un compito mi permetto di rivolgere a voi il mio pensiero su quello che deve essere il futuro dell'Accademia.

Prima di tutto non ci sarà la mia ricandidatura alla presidenza perché ritengo ci siano elementi altrettanto validi all'interno nel prendere per mano AIES.

Come successe per il mio insediamento nessuno avrebbe scommesso sulla riuscita di questo impegno, però portando le conoscenze acquisite nel mondo esterno e riversate nella gestione AIES, qualche risultato lo abbiamo ottenuto.

All'inizio mi sono sentito un perfetto sconosciuto dell'ambiente e probabilmente lo sono, ma per quanto riguarda la gestione economica forse le mie nozioni sono sufficienti, infatti piano piano sono venuti a mancare elementi che si sono sentiti a disagio in questa nuova avventura che credevano di pilotare, invece hanno riscontrato che era stata tracciata una strada ben diversa da quella che avevano immaginato.

Ancora oggi non mi sono posto il problema se sia stato meglio così, oppure aver agito diversamente, ma di certo di una cosa sono sicuro: non sono pentito e allo stesso tempo respiro un'aria di armonia tra gli Associati.

Proprio l'aver trovato persone come voi mi ha permesso di affrontare momenti difficili, con poco tempo a disposizione, ma ho potuto contare sempre su una parola di aiuto.

I consigli da me ricevuti nella gestione sono sempre rimasti tali, senza nessuna imposizione come qualcuno può aver pensato, ma che mi hanno aiutato a decidere in tutta autonomia. Esiste in questa Accademia un aspetto negativo che non sono riuscito a far cambiare come mentalità alle persone e che rimarrà come mio grosso rammarico.

Esiste ancora un **attaccamento alla poltrona** che non dovrebbe appartenere a questa Accademia.

Tra di noi manca ancora una coerenza reale, necessaria per poter stabilire quanto si possa dare in termini di tempo e di risorse umane alla nostra associazione. Questo porta sicuramente a ricoprire incarichi che non vengono soddisfatti e che nel "mondo reale" si pagano con l'allontanamento. Noi possiamo anche non prendere questa decisione, ma tutto questo grava poi sulle persone che realmente impiegano tempo e a volte anche denaro proprio.

Chiunque sarà il mio successore a mio avviso dovrà proprio lavorare su questo: contornarsi di persone che abbiano realmente a cuore l'Accademia, che possano mantenere ciò che promettono e che siano presenti a tutti gli incontri in cui si devono decidere bilateralmente le azioni future. Se questo non dovesse avvenire purtroppo AIES avrà vita breve e per molti finirà un sogno in cui avevano creduto quello di appartenere ad un'Accademia in continua espansione.

A questo proposito lancia una sfida a chi vorrà prendersi a cuore questa "missione".

Chiunque naturalmente in regola con la quota associativa, è pregato qualora voglia ricoprire cariche all'interno di AIES di presentare una propria programmazione del suo operato in modo da fare una solenne promessa a tutti e che verrà posta al giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo.

Solo dopo questa approvazione il candidato potrà entrare a far parte delle cariche istituzionali.

Anche questa mia provocazione non è altro che una istigazione a farci riflettere, ma vorrei si concretizzasse realmente.

Se proviamo a pensare a quanto detto in precedenza, nessuna attività può permettersi di avere qualcuno che deve decidere ma che non lo fa perché non è presente, almeno questo è un discorso ovvio, se poi la medesima attività deve auto-sostenersi in base al volontariato degli Associati, come fa se questi non ci sono???

A me sembra un discorso molto ovvio anche questo.

A questo punto a chi giova questa condizione, ritengo a nessuno, men che meno a quelli che veramente vivono con partecipazione la vita accademica e che alla fine di tutto devono solo correre dedicare poco tempo agli affetti ed avere in cambio poche soddisfazioni. Proprio le soddisfazioni non devono mai mancare in queste situazioni sono la benzina dell'Accademia l'entusiasmo a cui tutti dovremmo attingere, ma se questo manca come detto in precedenza si invertirà la rotta e comincerà una parabola discendente.

Per come vedo il futuro abbiamo bisogno di una inversione di tendenza immediata, che porti a migliori sviluppi, ed è per questo che chiedo a tutti di fare un esame di coscienza e di capire quali siano le proprie reali potenzialità, arrivando anche all'auto-esclusione se questo è necessario.

Non deve mai, in questi casi, trasparire l'interesse personale, è già accaduto troppo spesso nel passato ed abbiamo già visto a cosa porta, ad un dissolvimento inesorabile di quanto costruito in precedenza.

Vi chiedo a questo punto: siamo sicuri di volere tutto questo???

Purtroppo il tempo a nostra disposizione sta scadendo, non facciamolo diventare l'ultimo sarebbe un peccato vanificare tutti gli sforzi fin qui compiuti per mantenere a galla una barca che deve portarci verso nuovi orizzonti anziché affondare.

Come ogni anno prima di concludere la relazione di bilancio abbiamo la necessità di aggiornare la lista dei Soci Effettivi con diritto di voto.

Giombetti Arianna esclusa

Non ha rinnovato la tessera entro il 31.01.2011

Nalbone Alessandro

Nuovo inserimento

Abeti Marco

Nuovo inserimento

Michelon Davide

Nuovo inserimento

De Masi Domenico

Nuovo inserimento

Queste nuove proposte spero siano di buon auspicio e da Voi approvate per la riuscita di quanto detto in precedenza.

Spero di non essere stato travisato ma il mio intendimento è quello di continuare a far vivere questa realtà anche senza la mia presenza sul gradino più alto. Onorato di avere svolto con passione questo servizio lascio a Voi le necessarie conclusioni sull'argomento.

Fatte queste considerazioni non ci rimane che esplicitare le ultime formalità di questa relazione.

Il Consiglio Direttivo come per gli anni scorsi ha stabilito che la quota associativa per le persone viene confermata in 50 Euro, mentre per Aziende ed Associazioni viene confermata in 150 Euro, rimane inalterato l'impegno dell'Accademia ad organizzare eventi, degustazioni e manifestazioni dove il Socio possa recuperare questo simbolico contributo.

A nome del Consiglio Direttivo la Presidenza Vi ringrazia per l'attenzione prestata, per l'accoglimento delle proposte presentate e per una fattiva collaborazione in fase di realizzazione.

Chiedo pertanto la votazione favorevole alle proposte sopradescritte e l'approvazione del Bilancio 2010 di AIES Accademia Internazionale Enogastronomi Sommeliers.

Il Presidente
Marco Gilli